

Fino alla metà del secolo XVI i cinque Savi agli ordini avevano, come scrive Gasparo Contarini, « il pensiero delle cose marittime », ma in seguito si pensò di istituire speciali magistrature collegiali con incarichi abbastanza bene definiti.

Nel 1545 (1) si istituirono perciò i Provveditori all'Armar, che erano in numero di tre e venivano eletti dal Senato tra i patrizi che avevano una speciale competenza per le cose di mare. A questi era specialmente affidata la vigilanza sull'aprontamento delle unità deliberate dal Senato; dovevano provvedere al rifornimento di viveri, di munizioni e di armizzi, arrolare gli ufficiali e graduati di bordo, i marinai, i bombardieri, gli scapoli ed i galeotti di libertà, dotando questi ultimi di vestiario e di armi (fig. 1).

L'arruolamento delle milizie destinate ad imbarcare in Armata e dei relativi ufficiali e graduati era invece di spettanza del Savio alla scrittura che aveva funzioni analoghe a quelle dell'attuale Ministro della Guerra.

Ai Provveditori all'Armar i Capi da Mare dovevano riferire ogni due mesi sulla somministrazione delle paghe e delle panatiche agli equipaggi di ogni galera e nave. Di questo dovevano assicurarsi personalmente con ispezioni mensili.

Ogni Sopracomito (2) poi all'atto del disarmo doveva render conto ai Provveditori del numero dei galeotti e mettersi in corrente colle sovvenzioni e, se ciò non faceva nei quindici giorni stabiliti, non poteva intervenire alle riunioni del Maggior Consiglio. I Sopracomiti rispondevano in proprio di eventuali ammanchi per colpa degli scrivani.

I Provveditori all'Armar entravano di diritto a far parte del Collegio della Milizia da Mar che era composto dei Provveditori all'Arsenale, dei Provveditori sopra i biscotti, dei Provveditori alle Artiglierie, dei Pagadori all'Armar, di un Consigliere ducale e di tre Savi.

Questo Collegio di Magistrati costituiva il corpo tecnico marinaresco più elevato ed esercitava funzioni che avevano

---

(1) Fino dal 1497 era stata affidata la sovrintendenza alle questioni di marina a due patrizi che si chiamavano « Provveditori ed esecutori alle cose marittime ». Nel 1499 il loro numero venne portato a tre.

(2) Comandante di galera. (V. pag. 24).